



La fontana delle 99 cannelle a L'Aquila



I danni provocati dal terremoto all'ospedale San Salvatore di L'Aquila.

Tra le tende blu il padrone fa la fila per il cibo con l'operaio

Niente è normale, eppure nelle tendopoli bisognerà vivere per mesi, forse per anni. E già si costruisce una precaria normalità, pane e frittata e la fila per la mensa, i giochi dei bimbi e il pensiero del domani.

MARCO BUCCIANTINI

INVIATO A L'AQUILA
mbucciantini@unita.it

Mangiano pane e frittata. Il terremoto è come la peste. Non bussava alla porta, non sceglie, arriva. Lo sfondo, i volti, la condizione sociale finiscono per somigliarsi. C'è l'imprenditore in fila al pasto della protezione civile, al campo di piazza dell'armi. Si fa aggiungere una mestolata di penne al pomodoro. «Ho la casa sventrata, la fabbrica chiusa, due dipendenti morti, altri

sette sono qui, nelle tende, come me». I suoi figli giocano con il dottor «Carota». Il medico-clown gonfia i palloncini e soffia con loro le bolle di sapone: «Basta poco per far ridere un bambino». Si riparte da zero, «dalle patate, dalla pasta, dal giocare e parlare insieme», e nonna Ella lo dice trovando un sapore in questo spazio di tende blu, di letti affiancati, di lacrime spontanee e senza freni. «Durante la guerra sentivo la sirena – ricorda nonna – e scappavo nelle grotte del monte». I tedeschi picchiavano duro a Filetto, qui vicino. Il terremoto è peggio dei soldati, non suona nessun allarme. Non ci puoi combattere.

Sono in otto alla tenda numero 35. La famiglia Bussilicchio è ampia e aspetta Lia, «la cognata». «Non andiamo verso il mare, siamo gente di sasso e di montagna». La famiglia

ha una pizzeria malridotta, Antonello aspetta la corrente per attaccare il piccolo televisore da 16 pollici. «Dovremo stare qui per mesi, lo sappiamo. L'aquilano è come la roccia del Gran Sasso, non si muove mai. A costo di mangiare pane e frittata, questo dicono di noi». La felpa blu è sul petto. «Venivo in questo campo a giocare a calcio, da ragazzo. S'inventavano i pali, io stavo a centrocampo, alla Gattuso». Il berretto copre la faccia arrostita dal sole, come quella della figlia Alessandra, stessi occhi chiari, che domenica sdraiata era su quest'erba «a prendere il sole. E il giorno dopo sono qui per sopravvivere».

Oriana Broccolini è la psicologa del campo, bazzica le tende con discrezione, sa dove andare, i parenti avvisano, «venga, c'è un problema», e lei va, fingendo di passare lì per caso, con tatto. Arriva al cuore con un filo di voce: «Un ragazzo mi ha detto: Sara va con i genitori negli alberghi sulla costa, io resto con i miei, hanno bisogno di me. La perderò?». Oriana ascolta, «gli anziani sono più forti, si controllano, cercano di fare coraggio al gruppo». Ne serve molto a Maria Lara Dinino, chiunque passa dalla tenda numero 57 l'abbraccia. Ha la camicia di jeans del marito Enrico, tre taglie più grande. La casa di Pettino si è liquefatta, non avevano altro, né lavoro, né macchina. «Era vecchia, in muratura, 350 euro di affitto a nero a due avvocati pieni di soldi». Il terremoto non è come la peste, a volte sceglie. Il freddo scende sul campo, Maria Lara va verso la fila, se c'è pane e frittata basterà. ♦

In pillole

Carne a 80 euro al chilo arrivano i carabinieri

■ Sono arrivati con un furgoncino pieno di carne chiedendo ai cittadini di Pizzoli 80 euro per un chilo. Indignate alcune persone hanno avvertito la protezione civile e da lì è partita subito una chiamata ai carabinieri. Undici persone sono state invece denunciate a Teramo dalla polizia per le notizie false diffuse ieri su un'imminente scossa di terremoto.

Gabrielli nominato prefetto Dalle Br alla città fantasma

■ Prefetto della città fantasma. Franco Gabrielli, ex capo del Servizio segreto civile con Prodi, l'uomo che smantellò le nuove Br, è stato nominato da Berlusconi alla guida della Prefettura dell'Aquila. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri di lunedì. Gabrielli ha lasciato la questura di Roma nel 2004.

La macchina dei soccorsi 22mila pasti e psicologi

■ Sono 5 le cucine da campo che la Croce rossa italiana ha approntato sui luoghi del terremoto per un totale di oltre 22.000 pasti al giorno. Mentre sono più di 400 i volontari impegnati nella zona del terremoto e oltre 30 le ambulanze operative. Sono inoltre attive le squadre sep di supporto psicologico, che in queste ore sono vicine alle famiglie colpite.